

ciò fuggì, e si celò doppo che il popolo che aveva nodrito con cinque pani, e due pesci, lo volle far Rè *Ioh. 6.* Non volle mai giudicar alcuno, ancorchè pregato con istanza una fiata da un' uomo di dividerlo col fratello, avendo risposto *quis me constituit iudicem, aut divisorem super vos. Luc. 12.* Riconobbe di più Pilato per suo giudice, come ministro di Cesare, come nota S. Tomaso in *epist. ad Rom. Non haberes in me potestatem, nisi tibi data esset de super.*

Commandò in fine, che si pagasse il tributo al Prencipe temporale, cioè à Cesare, *Reddite qua sunt Caesaris, Caesari.*

Alcuni replicano esser vero che Cristo pagò il tributo à Cesare per se, e per S. Pietro, mà dichiarando però non esservi tenuto. *Nunquid filij debent solvere tributum?* Da che, dicono, mostrò che era Prencipe temporale, e così esente di tributo.

A' ciò si risponde, che quei del Paese al parere d'alcuni Dottori, e fano chiamati col nome di figlij, e